# NELLA GIOJA ED ESULTAZIONE GENERALE PEL FAUSTO RITORNO DEL GIORNO 31…

Teodoro Bonanni



NELLA GIOJA ED ESULTAZIONE GENERALE

*Pel fausto ritorno del giorno 31 luglio 1850.*

GENETLIACO

DI SUA MAESTA' LA REGINA

# M.A TERESA D'AUSTRIA

AUGUSTA CONSORTE DI SUA MAESTA'

## FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

*IN SEGNO*

DI FEDELE SUDDITANZA E DI SENTITO ATTACCAMENTO

TEODORO DE' BARONI BONANNI

SINDACO DELLA CITTÀ DI AQUILA

*In nome de' suoi amministrati*

*OFFRE, DEDICA, ED UMILIA IL PRESENTE*

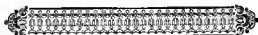
**Polimetro.**



**AQUILA,**

TIPOGRAFIA GROSSI

**1850.**





aga Aurora sull' Itala terra
Come bello il tuo raggio ritorna!
Or che sceso dal Ciel vi soggiorna
Colle grazie la pace e l' amor,
Tacque il suono ferale di guerra
Che di lutto ti cinse e d' orror.

Già la labbia soavissime intende
La Sirena all' usato suo canto!!
E il Vesevo che tace all' incanto
Sfavillando ne interroga il mar,
E sol mar che superba la rende
Tal tue glorie Ella s' ode cantar —

Alba adorata , al tremulo
Chiaror de' raggi tuoi
Rivivere Partenope
Veggio or co' figli suoi ! !
E richiamarm' in seno
Sento la vita appieno ,
Sento che ò voce ancor !
Splendi , o bell' Alba ai popoli
Nunzia di pace e amor —

Di quai speranze fervido
Oggi è il tuo divo raggio ! !
Giorno adorato ai secoli
Segni nel tuo viaggio
Come dal Ciel discesa
Nel raggio tuo TERESA
Vive una nuova età ,
Per cui sempre Partenope
Una preghiera avrà.

Splendi , o bell' Alma , immemore
Dei dì che furo , io sono ,
Or che invocata , agli uomini
Di pace e di perdono.
Luce brillò sul Ciel ,
E difensor del soglio
Frena de' rei l' orgoglio
Un' angiolo fedel.

Quanto diverso l al compiere
Dell' annno tuo ritorno l
Ritrov' il beatifico
Sebezio soggiorno ! !
Su cui maligno sdegno
Pace turbando al Regno
Guerra feral gridò ,
E agli amator dell' ordine
De' prodi pur furò !..

Già steso avea l' imperio
Forza sul mondo afflitto !
Che consumando i popoli
Tenea luogo di dritto l
Alla ragion del forte
Ministra era la morte
E si dicea pietà l !
Tanto costar può agli uomini
Sogno di nuova età l !

Un cupo mugghio orrisono
Di stragi di rovina
S' udia dall' Alpi all' ultima
Partenopea marina ,
Onde il dolor mi vinse
E muta mi sospinse
Qual fredda spoglia in mar ! —
E disperai se Italia
Potesse uu uom salvar l —

Ma nel conflitto orribile
Tra il lutto e lo scompiglio
Brillò di luce insolita
Di FERDINANDO il GIGLIO
Glie lo additò TERESA
E in santo zelo accesa,
Speri, gridar s' udì,
Speri l' Italia! e l' ordine
Di mezzo al Caos uscì!!..

Viva FERNANDO
Che col suo brando
D' amor, di pace e di valor suggella
Per la lacera Italia Era novella!

No, non è vero
Che umano impero
Sol distruggere può! Se salvo è il Trono,
Salvi i tuoi figli, è tuo, FERNANDO, il dono!

To di tua mano
Rendi, o SOVRANO,
Quanto distrutto avea l' empio consiglio
Di chi è Tiranno e fè nomarsi figlio.

Se tu non eri
Che or saggio imperi,
Pe' sognati d' Italia alti destini
Che osato non avria l' empio *Mazzini* ?

Ah ! Se all' amor de' popoli
Rassicurato il soglio
Cinto di nuova gloria
Torna or sul CAMPIDOGLIO
MINISTRO DEL VANGELO
( Com' era scritto in Cielo )
Il profugo PASTOR ,
E in VATICAN ricupera
La Chiesa il suo splendor —

Fu tuo , FERNANDO , il vivido
Sentir di Santo amore!
Fu tuo , TERESA , il bellico
Genio fecondatore !
Che alla pietate unito
Del PIISSIMO MARITO
Dal Caos l' ordin chiamò !.
Di sì grand' opra il debito
Come pagar si può ?

Ah ! se è compenso ai Principi
Che del lor Trono accanto
Affettuoso popolo
Versi d' amore un pianto ,
E come a Padre il Figlio
Volga fidente il ciglio
Il suddito al suo Re :
Pianto d' amor tributasi
Oggi FERNANDO a Te.

Che dal Tronto al Lilibeo
Dal Matese a Spartivanto
Solo un grido di contento,
Solo un palpito d' amor.

Del PIISSIMO FERNANDO
Per la vita preziosa,
Per TERESA Augusta Sposa
Muova ed agita ogni cuor.

Splendi, Aurora, al gaudio assisti
Che ogg' inebria a ognuno il petto,
Tu del popolo l'affetto,
Tu la speme, tu la Fè

Reca ai piè del Gran FERNANDO,
Maggior luma dei Borbooi,
Di che regga, e che perdoni
Come Padre, come Re

E ne' tempi che verraooo
Quaodo a noi farai ritorno,
Dirà ognun che a sì gran giorno
Dee la sua felicità;

Ed un popolo festante
Tra la calma ed il conteoto
A perenne monumeoto
Calde lagrime darà.

---